



Moda più etica, arriva la certificazione «Ora anche le grandi firme aderiscano»

Profit e non a confronto Tra sviluppo e investimenti

La filiera. La novità è inserita in un ddl approvato dal Senato e in attesa dell'ok dalla Camera. Garantisce equità per le piccole imprese. Pisani (Cna-Federmoda): «A rischio il made in Italy»

LEA BORELLI
Da una parte ci sono i grandi brand che dovrebbero scegliere volontariamente di aderire a certificazioni più etiche, dall'altra i consumatori che dovrebbero essere più consapevoli, in mezzo il Made in Italy con le sue imprese che cercano di resistere e mantenere la qualità.

Il sistema
Le associazioni di categoria hanno accolto positivamente l'introduzione della "Certificazione unica di conformità delle filiere della moda", un sistema volontario che ha l'obiettivo di garantire legalità, trasparenza e tracciabilità lungo tutta la catena produttiva, dalla capofila ai fornitori e subfornitori. La certificazione è inserita nel Ddl Primi approvato dal Senato e ora in attesa alla Camera, che punta a creare un quadro normativo aggiornato e favorevole allo sviluppo delle mpmi (micro, piccole e medie imprese) rafforzando qualità, lavoro e identità del Made in Italy. «La certificazione rappresenta un primo segnale per diffondere chi opera in regola», commenta Beppe Pisani, presidente nazionale della Filiera Moda di Cna Federmoda. «La cosa fondamentale è che siano le grandi firme che assegnano gli

appalti le prime a recepire e applicare questo principio». Gli artigiani spesso non ricevono una remunerazione equa rispetto al valore finale dei prodotti. «Oggi, in media, le firme pagano circa 28 euro per una borsa, che verrà poi venduta a centinaia, se non migliaia di euro, una cifra che lascia l'artigiano praticamente alla fame. Chiedere 40 euro non è una richiesta eccessiva, la griffe continuano a fare profitto, mentre l'artigiano paga gli stipendi e mantenere viva la propria attività. Ci sono molte altre piccole cose da sistemare, ma è necessario partire dall'alto».

Un altro tema si basa su una comunicazione della Commissione europea sull'e-commerce, dalla quale emerge che nel 2024 sono stati importati in Europa 4,6 miliardi di articoli di basso valore, pari a circa 12 milioni di pacchi al giorno. Gran parte di queste spedizioni proviene da rivenditori online cinesi come Temu e Shein, che incidono fortemente sul mercato. «Tutti pacchi sotto i 150 euro perché sotto questa soglia non ci sono né dogana né controlli. Bisogna far capire anche ai consumatori che, quando acquistano prodotti troppo economici, contribuiscono a danneggiare le famiglie italiane che lavorano nel comparto e spesso rischiano di indossare capi realizzati con so-



La certificazione garantisce tracciabilità della filiera produttiva



Beppe Pisani

«I brand pagano 28 euro per borse vendute a prezzi alti. Ma questo lascia l'artigiano alla fame»

stanze chimiche non controllate. Pisani sottolinea come il tessuto economico italiano sia caratterizzato da filiere fatte di

tanti piccoli passaggi e laboratori, ognuno con un ruolo diverso «ma oggi questi anelli della catena non sono più remunerativi né riconoscibili come un tempo. Quando uno di questi si spezza, nessuno subentra, perché non conviene più. Così si perdono pezzi di storia del Made in Italy che non si possono rimpiazzare».

In arrivo normative rigide
«Il nostro lavoro sta diventando sempre più difficile, anche per-

ché l'Europa considera da anni il settore tessile un comparto non più centrale per l'Occidente, che ha altre priorità. Ora stanno arrivando nuove normative molto rigide, le grandi aziende riusciranno ad adeguarsi facendo squadra, mentre i piccoli rischiano di restare indietro. Servirebbe una vera tutela per le imprese artigiane, un "Wwf del Made in Italy", come è stato fatto per il panda, per proteggere gli artigiani del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo incontro

Prosegue il percorso con Capacity Building Program, dedicato a diffondere competenze e strumenti e visioni per favorire un dialogo costruttivo tra il mondo profit e non profit.

Martedì 11 novembre alle 9 si terrà l'ultimo appuntamento del ciclo "Investimenti e vantaggi dello sviluppo sostenibile", un momento di approfondimento che chiederà il cerchio dell'iniziativa affrontando il tema degli aspetti fiscali e dei vantaggi economici legati ai modelli di sviluppo collaborativo presentati nei due webinar precedenti. Dopo l'introduzione di Stefano Soliano (ad C.Next), l'intervento di Cristiana Vaccani (dottoressa commercialista e revisore contabile) che illustrerà gli aspetti fiscali del Capacity Building Paola Pellegrini (responsabile debt advisor di Andersen Italia) approfondirà il tema del finanziamento dell'innovazione, presentando modelli e strumenti per sostenere lo sviluppo sostenibile. Due le testimonianze di realtà che hanno già intrapreso percorsi di innovazione responsabile: Barbara Capacetti (presidente Fondazione Pfizer) e Fabrizio Padovani (Ufficio Modelli di Impatto e Vsa di Banca Etica). Levento, organizzato da C.Next in collaborazione con Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e Andersen Italia, è gratuito. Iscrizioni su cnexthub.com/investimenti-e-vantaggi-dello-sviluppo-sostenibile. **L. Bar.**

Luce, gas e soluzioni energetiche Acinque risponde

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo lucegas@laprovincia.it

In collaborazione con Acinque

Caldia o climatizzatore? I consigli per risparmiare

Prosegue il filo diretto sui temi dell'energia: luce e gas in particolare. Gli esperti di Acinque Energia rispondono ai lettori di La Provincia di Como, Lecco e Sondrio su temi di interesse generale.

Con l'arrivo dell'autunno e le giornate più fresche, conviene accendere subito la caldaia o è meglio usare prima il climatizzatore?

Risponde Martin Ignacio Isolabella (nella foto), Responsabile Marketing, Comunicazione e Sviluppo Commerciale di Acinque Energia.

La mezza stagione è il banco di prova della vera efficienza domestica. Quando le temperature esterne oscillano tra i 5°C e i 20°C, spesso ci si trova di fronte al dilemma: accendere o meno l'impianto di riscaldamento principale? La risposta, per chi cerca il massimo risparmio energetico e il comfort immediato, è sempre più spesso: accendete il climatizzatore.

I moderni climatizzatori, dotati di tecnologia a pompa di

calore, sono in realtà veri e propri sistemi di riscaldamento altamente performanti. Utilizzandoli strategicamente in questo periodo, è possibile ottimizzare i consumi prima ancora di avviare la caldaia a gas.

Il Vantaggio Matematico
Il segreto risiede nel rendimento delle due tecnologie. Le moderne caldaie a condensazione ad alta efficienza ottengono un rendimento termico che si attesta intorno al 107% - 108% (ovvero, circa 1,07 kWh termici per 1 kWh di gas consumato).

Al contrario, un climatizzatore di alta gamma con pompa di calore, offre un Coefficiente di Prestazione (COP) compreso tra 3,7 e 4,8. Questo significa che per ogni kWh di energia elettrica consumata, l'impianto è in grado di generare in media 4 kWh di energia termica (questo rendimento è misurato a temperatura esterna di 7°C, con temperature più miti il rendimento della pompa di calore migliora).

Nelle condizioni climatiche tipiche della mezza stagione il climatizzatore è quindi

quattro volte più efficiente della caldaia. Sfruttando l'elettricità per muovere il calore anziché crearlo tramite combustione, si ottiene la medesima potenza termica con un consumo energetico notevolmente inferiore rispetto al gas, garantendo anche un risparmio economico in bolletta.

Comfort Totale
È innegabile che lo split del climatizzatore non è presente in ogni stanza, a differenza dei termosifoni. Per un comfort ottimale in tutta l'abitazione, la soluzione vincente è l'integrazione strategica degli impianti.

1. Riscaldamento Zonale: Utilizzate il climatizzatore a pompa di calore nelle aree della casa più vissute (soggiorno, cucina) nelle ore diurne o serali. In pochi minuti, lo split innalza la temperatura dove serve con la massima efficienza.

2. Caldaia come Integrazione: Quando le temperature

so stabilizzate, accendete la caldaia per il riscaldamento globale.



Termoregolazione Smart
Per massimizzare il risparmio, è fondamentale che l'impianto di riscaldamento sia controllato da un sistema di automazione intelligente. I climatizzatori smart permettono di programmare con precisione l'accensione di ciascun

termostatico evoluto consentendo di gestire temperature diverse in ogni stanza, evitando sprechi. I climatizzatori smart possono essere controllati anche via smartphone.

radiatore o split. Ottimizzare i consumi sia del climatizzatore che della caldaia, garantendo che l'energia sia utilizzata solo dove e quando serve.

La Soluzione Completa
Investire nell'efficienza termica della propria casa non è mai stato così semplice.

Acinque Energia, con la sua proposta Klima+, offre un servizio "zero pensieri" che copre ogni fase:

- Sopralluogo e Progettazione: Valutazione gratuita dell'abitazione per dimensionare l'impianto e definire la posizione ottimale delle unità.

- Installazione Chiavi in Mano: Consegna, installazione e collaudo a domicilio.

- Vantaggi Fiscali: Gestione completa delle pratiche per accedere alla Detrazione IRPEF del 50% (Bonus Casa), un incentivo fondamentale confermato anche per il 2026.

- Pagamenti Flessibili: Possibilità di rateizzare l'investimento.

E per chi desidera l'eccellenza in ogni stagione, Acinque Energia propone anche la sostituzione della vecchia caldaia con modelli ad alta efficienza e l'ottimizzazione completa dell'impianto (termostati e valvole smart inclusa), trasformando la vostra casa in un modello di comfort e risparmio energetico.

